

Via a 3 miliardi di lavori Ma la fine dell'opera slitta di altri due anni

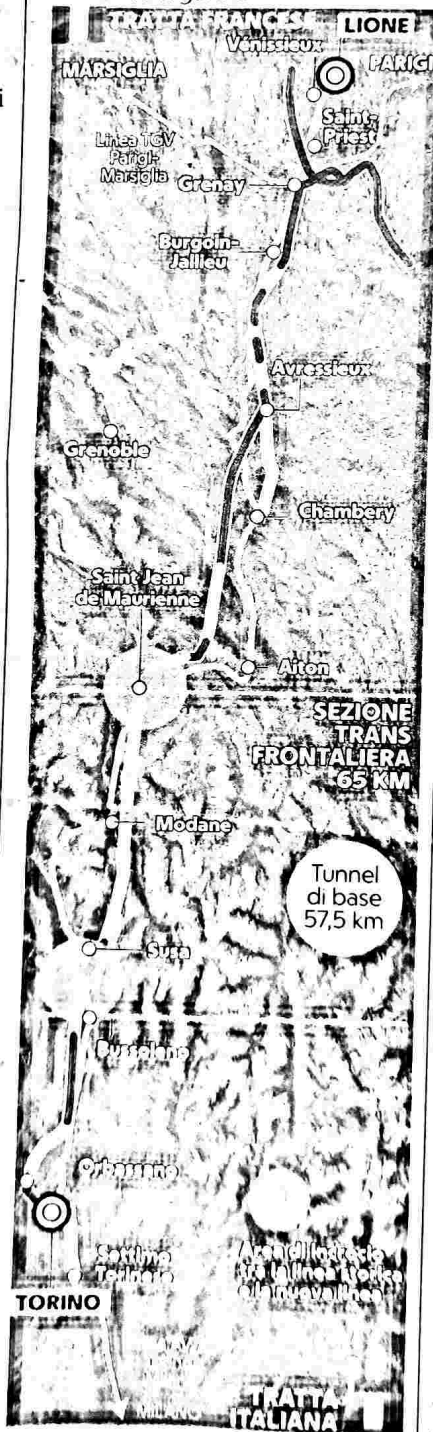
pagina 3

di **Diego Longhin**

Sette frese in contemporanea gratteranno la roccia sotto le montagne tra la Francia e l'Italia per scavare i 57,5 chilometri del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione. Nonostante la pandemia da Covid, Telt, la società che si occupa di realizzare la galleria tra Susa e Saint Jean de Maurienne, è riuscita a fare le gare e portare a termine l'aggiudicazione dei primi tre lotti per un valore di lavori di 3 miliardi cofinanziati da Europa, Italia e Francia. 45 i chilometri di lavoro assegnati, in pratica l'80 per cento del foro che sarà in doppia canna. Sono ancora in corso le procedure per affidare gli ultimi 12,5 chilometri sul versante italiano, che «saranno aggiudicate nel giro di qualche mese, per un valore di 1 miliardo», ha raccontato, tra Roma e Milano, il direttore generale di Telt Mario Virano. Dalla prossima settimana saranno programmate le gare per le attrezzature tecnologiche che valgono 2 miliardi. Il Covid non ha avuto impatti sull'iter degli appalti, ma avrà effetti sui tempi dell'opera. Per ora si tratta di uno slittamento minimo. L'entrata in servizio della nuova linea ferroviaria Torino-Lione slitterà al 2032. «La pandemia da Covid - dice Virano - ha prolungato i tempi di almeno un anno, se non due». Ieri il parlamento Europeo ha dato il via libera al nuovo fondo Cef da 30 miliardi per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili e di elevata efficienza. Fondo che comprende la Tav e servirà a semplificare le procedure di rilascio delle autorizzazioni per progetti dei corridoi europei, così da agevolarne il completamento. «L'aggiudicazione del cantiere e il fondo Cef - dice il governatore del Piemonte Alberto Cirio - sono due buone notizie. A dimostrazione che la Torino-Lione è un'opera irreversibile». Esultano anche i Dem di Torino: «La linea

Il tracciato

— Linea storica — Linea all'aperto
— Linea in galleria



ferroviaria Torino Lione è il trasporto green del futuro e ne rappresenta la sostenibilità ambientale, economica sociale e culturale. È un segnale forte per il futuro», dice Mimmo Carretta della segreteria torinese. Silvia Fregolent, parlamentare di Italia Viva, sottolinea che «con i lavori di scavo non sarà possibile bloccare l'opera». Un riferimento ai Cinque Stelle che, a livello di parlamentari, commentano: «I ritardi accumulati sul progetto Tav e le perplessità avanzate dalla Corte dei Conti europea non possono essere più ignorati». Rimane il nodo commissario. L'Italia non l'ha nominato e per Virano «Telt ha in mano le leve operative, ma quelle autorizzative sono in mano agli Stati, ed è necessario che l'intero sistema funzioni al meglio - sottolinea il direttore - il commissario, o un'altra formula che la politica ritenesse adatta, servirebbe a coordinare meglio l'attività tra l'Italia e la Francia».

Le offerte sono state valutate tra giugno 2020 e maggio di quest'anno in 138 riunioni e 158 ore di negoziazione con le imprese. Hanno vinto le gare raggruppamenti internazionali di cui fanno parte società italiane: Gavio, WeBuild della Salini Impregilo, Ghella e Cogeis. Il gruppo Eiffage Génie Civil, Spie Batignolles, Ghella, Cogeis realizzerà i 22 chilometri tra Villarodin, Bourget, Modane e l'Italia. Il raggruppamento Vinci Constructions Grand Projects, Dodin Campenon Bernard, Vinci Constructions Frane TP Lyon, WeBuild i 23 chilometri tra Saint Martin la Porte e La Praz e Modane, mentre le società Implenia Suisse, Implenia France, NGE, Itinera, Rizzani de Eccher scaveranno 3 chilometri tra Santin Julien Montdenis e Saint Martin la Porte. Nel picco di attività saranno impiegati più di 8 mila addetti. Anche questo sarà uno degli effetti e delle ricadute dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arcivescovo di Torino
monsignor Cesare Nosiglia e
l'Arcivescovo emerito cardinale
Severino Poletto, unitamente
all'intero presbiterio diocesano,
affidano a Gesù Buon Pastore il
sacerdote

don

ANDREA BRACHET
COTA

DI ANNI 94

Ricordandone il generoso
servizio pastorale, chiedono alla
comunità cristiana di unirsi nella
preghiera del fraterno suffragio.
Funerale: oggi, giovedì 8 luglio
alle 15.45 a Ciriè (To), nella
parrocchia di San Giovanni.
TORINO, 8 luglio 2021

Il gruppo di Fratelli d'Italia lascia l'aula al momento delle votazioni
Marrone attacca la Lega: "Rigettati i miei due emendamenti antimafia"

La legge sulle slot fa di nuovo litigare la maggioranza

IL CASO

BERNARDO BASILICI MENINI

La maggioranza regionale si spacca sul gioco d'azzardo a pochi passi dal traguardo dell'approvazione, con Fratelli d'Italia che lascia l'aula in aperto conflitto con la Lega.

È successo tutto ieri quando la Lega, sbaragliato l'ostruzionismo delle opposizioni con il canguro, si avviava a concludere la riforma. La strada sembrava liscia e così il Carroccio ha peccato di fretta e troppa sicurezza, presentando tre emendamenti. Che, però, non erano stati discussi in giunta. Uno, il più controverso, è quello che toglie ai sindaci la possibilità di imporre limitazioni di orari alle slot machine sul proprio territorio. Furioso il partito di Giorgia Meloni, da sempre molto scettico

L'AEROPORTO INVESTE NELL'AMBIENTE

Il Sandro Pertini è sempre più green e punta a prodursi l'energia necessaria

Nuovo brand verde e sempre più servizi attenti all'ambiente. L'aeroporto di Torino ha deciso di aumentare il suo impegno per la sostenibilità, dopo 15 anni di continua riduzione della sua impronta ambientale, con il progetto «Torino Green Airport». Ad esempio la quantità di CO2 emessa è diminuita del 45% in dieci anni e sul singolo passeggero, la contrazione ha superato l'obiettivo del dimezzamento, attestandosi a un -55%. L'aeroporto ha ridotto del 32% i consumi complessivi di energia elettrica e del 20% il consumo di combustibile da riscaldamento. Inoltre, dal pri-

mo gennaio 2021 l'energia elettrica acquistata è al 100% derivante da fonti rinnovabili.

Si punta inoltre alla riduzione dei rifiuti e al recupero di quelli prodotti, applicando i principi di circular economy. Il traguardo fissato per il prossimo triennio 2021-2023 è il dimezzamento delle emissioni di CO2 rispetto all'anno base 2017 e verrà ampliato il parco mezzi aeroportuali alimentati con motore ibrido o elettrico. Infine è in avviamento il progetto di Smart Grid, finalizzato all'auto-produzione dell'energia necessaria al funzionamento dell'infrastruttura. c.lui. —



Proteste per la proposta

TI PR

44 LASTAMPA GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2021

sulla liberalizzazione dell'azzardo, che si è sentito aggirato dopo le faticose mediazioni delle scorse settimane. A dirlo a verbale è stato l'assessore Maurizio Marrone, big piemontese di Fdi: «Sono sorpreso e amareggiato che non siano stati accolti i miei due emendamenti antimafia, che ho presentato per consentire ai sindaci di contrastare le infiltrazioni mafiose nel gioco legale. Perché si ignora che anche i sindaci di centrodestra hanno bocciato il testo della

legge?» Marrone non risparmia nemmeno le critiche sul merito, visto che «il testo blindato per il voto finale abbassa pericolosamente la guardia delle istituzioni. Così com'è lo ritengo invotabile». Non sono state minacce a vuoto, dato che Fratelli d'Italia ha abbandonato l'aula al momento del voto. E pure il consigliere leghista Alessandro Stecco si è astenuto. A una successiva votazione, a scrutinio segreto, nella maggioranza sono spuntate altre due schede bianche.

Segno che la fuga in avanti della Lega non è piaciuta a nessuno. Il Carroccio non è andato sotto solo grazie al supporto di Forza Italia e alcune assenze tra le opposizioni. Che attaccano a tutto campo. I consiglieri del Pd Daniele Valle, Domenico Rossi e Diego Sarno accusano: «La maggioranza non c'è più sul gioco d'azzardo ed è significativo che la frattura sia emersa proprio sulla legalità».

Oggi, e forse anche domani, si andrà avanti a votare. Con la Lega e Fi costretti a vigilare costantemente sul numero legale, unico modo per assicurarsi l'approvazione. Nella giornata di ieri c'è stato pure spazio per la cronaca, con il capogruppo di Luv Marco Grimaldi attaccato e minacciato sui social, e non solo. Inizialmente uno dei capofila della protesta pro-azzardo ha scritto su Facebook «Grimaldi quel braccio in alto (dalla foto profilo del consigliere, ndr) te lo taglio». Poi è stata la volta del consigliere leghista Andrea Cane, che ha postato su Instagram la foto di una delle manifestanti pro-gioco appostata alle spalle del capogruppo con in mano il cartello «Non tutti sono "all'altezza" di prendere decisioni», con un'allusione offensiva alla sua statura. «Non sono certo tutti violenti come quelli che da mesi assediano la mia bacheca - replica Grimaldi - Ma se c'è una cosa ben chiara è che ormai si sentono talmente impuniti da minacciarmi costantemente». —

Primo piano | Politica e territorio

Gigafactory, Tavares oggi rompe gli indugi e sceglie

Operazione da 1,5 miliardi: per il sito privilegiati gli stabilimenti italiani di motori endotermici

Sempre più vicina e sempre più definita l'operazione per costruire in Italia la gigafactory di Stellantis. Oggi il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, all'Electrification day romperà gli indugi: la terza gigafactory del gruppo sarà in Italia anche se la collocazione resta ancora non ben definita. Come scritto ieri da Corriere Torino, negli incontri tra John Elkann, numero uno di Stellantis, e i ministri Roberto Cingolani (Transizione eco-

1,5

Miliardi
Il valore
dell'operazione
della
gigafactory
in Italia

gica) e Giancarlo Giorgetti (Mise), si sarebbe accennato all'ubicazione che riguarderebbe stabilimenti in crisi dove sarebbe prevista la dismissione di linee produttive, quindi non torinesi. Oggi si sa qualcosa in più e secondo indiscrezioni la fabbrica di batterie potrebbe sorgere al posto di impianti per motori endotermici: il più indicato a tal proposito sarebbe Termoli, in Molise.

Ieri anche *Bloomberg* citava

gli incontri romani del presidente John Elkann. Secondo l'agenzia americana il governo italiano arriverebbe a sostenere finanziariamente il progetto di insediamento dell'impianto anche se ancora non si sa l'ammontare esatto del finanziamento. Secondo una fonte interpellata, il totale dell'investimento si aggirerebbe intorno a 1,5 miliardi di euro, ma la discussione non è ancora chiusa.

La gigafactory di Stellantis



Ceo
Carlos Tavares,
amministratore
delegato
di Stellantis

sarebbe molto più grande e strutturata del centro di assemblaggio di batterie a Mirafiori, inoltre sarebbe avviata da una joint venture come quella che Psa strinse con TotalEnergies lo scorso anno, chiamata Automotive Cells Company. All'epoca il gruppo francese disse che era necessario uno sforzo pubblico e privato di circa 5 miliardi di euro per produrre batterie sufficienti a un milione di veicoli elettrici all'anno.

Tavares, all'ultima assemblea degli azionisti ad aprile, promise che l'annuncio di una terza gigafactory, oltre a quella francese e tedesca, sarebbe arrivato entro fine anno e che il gruppo avrebbe assicurato 250 gigawattora di capacità energetica per il 2030. Oggi intanto il ceo aprirà i lavori dell'Electrification day: sarà lui a illustrare le strategie per l'elettrico del gruppo.

A. Rin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA FOSSATA Operazione delle forze dell'ordine: due stranieri portati in Questura

Dormitorio dietro al discount Sgombero per disperati e rifiuti

Un piccolo riparo di fortuna, difficile da notare per chi transita in auto ma al contrario ben conosciuto dai residenti del quartiere Barriera di Milano. Vuoi forse per quel via vai di strani soggetti, all'alba e al tramonto, che ha finito per mandare su tutte le furie decine di famiglie, preoccupate per la loro incolumità. Così dopo mesi e mesi di appelli, e di segnalazioni, ieri mattina le forze dell'ordine - vigili e polizia - sono intervenute all'incrocio tra via Fossata e via Cigna mettendo la parola fine a un dormitorio sorto alle spalle di un supermercato. All'interno del rifugio gli agenti hanno trovato due senzatetto africani, poi condotti in Questura per un controllo, oltre a materassi sporchi, tavolini, bici e una quantità spropositata di rifiuti. Tanto è bastato per convincere la proprietà a sgomberare immediatamente l'area, or-



Un dormitorio di fortuna tra via Fossata e via Cigna (foto a destra) è stato smantellato ieri mattina con un intervento congiunto delle forze dell'ordine. Subito sono entrate in azione le ruspe per rimuovere la gran quantità di rifiuti accumulati all'interno di un piccolo spazio dove dormivano alcuni senzatetto. In basso, l'intervento della polizia municipale

mai ridotta a discarica. E così le ruspe, nell'arco di una mattinata, hanno portato via tutte le masserizie accumulate negli ultimi tre anni. Un problema denunciato anche dal candidato di Fdi al Comune di Torino, Enzo Liardo, e dalla candidata di Fdi in Circoscrizione 6, Verangela Marino. «Siamo riusciti a

mettere la parola fine a una situazione vergognosa - denunciano Liardo e Marino -, che da tempo andava avanti senza che nessuno muovesse un dito. Il nostro intervento politico è stato provvidenziale per lo sgombero dell'ennesimo dormitorio di fortuna, è la prova che basta un po' di buona volontà».

E' possibile che gli occupanti cacciati ieri siano gli stessi già beccati a dormire, in altre occasioni, nelle fabbriche abbandonate della zona. Nell'ex Kerry di via Fossata, già demolita per lasciare posto a una stazione di bus, e nella vicina Gondrand di via Cigna.

Philippe Versienti

Al via i lavori del tunnel di base della Torino-Lione

Assegnati appalti per 3 miliardi per completare la tratta ferroviaria. L'opera verrà finita nel 2032

57,5

Chilometri
La lunghezza del tunnel di base della nuova linea ferroviaria i cui lavori saranno finanziati da 3 miliardi di euro

Al via i lavori del tunnel di base della Torino-Lione. Sono stati assegnati gli appalti da 3 miliardi di euro per la costruzione della tratta della nuova linea ferroviaria. Cinquantasette chilometri e mezzo che collegheranno l'Italia con la Francia.

Nei giorni scorsi Telt, la società responsabile della realizzazione del collegamento ferroviario, ha affidato i lavori per i 45 chilometri che riguardano la Francia. Mentre ci vorrà ancora qualche mese per chiudere i bandi per i 12,5 chilometri italiani, la società ha già annunciato lo slittamento della fine del cantiere, inizialmente prevista per il

2031. «I treni cominceranno a viaggiare nel 2032 - ha spiegato Mario Virano, direttore generale di Telt -. Tutte le squadre cercano di non fare i tempi supplementari, ma il Covid ha complicato le cose».

Del tunnel ferroviario che attraversa le Alpi, uno dei più lunghi al mondo, per ora sono stati scavati trenta chilometri di gallerie, circa il 18% dei 162 km previsti. Una macchina complessa composta da due tunnel paralleli, 4 discenderie e 204 by-pass di sicurezza, oltre ai 113 km di sondaggi geognostici e carotaggi in Italia e in Francia. «Verranno impiegati 8mila lavoratori sia diretti sia indiretti - continua

Virano -. La Tav è un nodo fondamentale del corridoio Mediterraneo. Consente di bypassare le Alpi facendo viaggiare i treni alla quota di pianura e toglie un milione di camion dalle autostrade alpine, con importanti risparmi ambientali ed economici». Tre i lotti che completeranno l'opera sul lato francese. Per i primi 22 chilometri tra Villardin-Bourget/Modane e l'Italia ci vorranno 72 mesi e 1,47 miliardi. Poi si continuerà con i 23 chilometri tra Saint-Martin-la-Porte/La Praz e Modane. Circa 65 mesi di lavori per un 1,43 miliardi di euro. Cantieri che saranno eseguiti da Webuild in joint

venture con il gruppo francese Vinci. Infine per il terzo lotto, tre chilometri di tunnel tra Saint-Julien-Montdenis e Saint-Martin-la-Porte serviranno altri 70 mesi e 228 milioni di euro. «Già nelle prossime settimane inizieremo a preparare le gare per la parte tecnologica - spiega ancora il direttore generale -. Il valore sarà di due miliardi e riguarderanno sia la ferrovia sia la sicurezza, l'alimentazione e l'elettrificazione».

Una notizia positiva quella dell'avvio dell'opera per il presidente della Regione Alberto Cirio e per l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Gabusi. «L'affidamento delle

Al vertice



● Mario Virano è il direttore generale di Telt. Architetto, è nato a Rivoli nel 1944. «I treni viaggeranno lungo la tratta nel 2032», ha detto ieri.

gare per lo scavo e l'inserimento della Tav tra le opere finanziabili con i fondi Cef da 30 miliardi confermano la sua strategicità» spiegano da palazzo Lascaris. Lavori che dovranno servire anche a far avviare altre infrastrutture piemontesi. «È indispensabile - spiega Davide Gariglio, capogruppo Pd in commissione Trasporti di Montecitorio - che anche Ferrovie dello Stato si attivi per progettare il tratto da Orbassano a Torino. Se no si rischia di avere un tunnel nuovo scollegato dalla rete nazionale, in pratica una cattedrale nel deserto».

Floriana Rullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pr CORRIERE DELLA SERA